

Arrestato un giovane di diciassette anni: era in libertà provvisoria da pochi giorni

# Fascisti rapinano e sparano a un carabiniere

Dopo il «colpo» contro lo studio di un avvocato, è intervenuto un appuntato in borghese - Ha bloccato Gianluca Ponzio, e solo per un caso non è stato colpito - Gli altri sono fuggiti - «Sono un prigioniero politico, appartengo a Terza posizione» - I soldi dovevano servire per finanziare le imprese di diversi gruppi terroristi di estrema destra

Lo avevano liberato non più di tre settimane fa. E ieri dopo aver partecipato ad una rapina, stava per uccidere un carabiniere. Gianluca Ponzio, fascista, 17 anni, è stato arrestato, mentre altri suoi tre camerati sono riusciti a fuggire, abbandonando la refurtiva che doveva servire per finanziare i gruppi eversivi di destra.

aveva bloccato a Fiumicino insieme ad un inquisito per banda armata, Massimiliano Taddèi, mentre lo aiutava a fuggire in aereo per Milano. Fu arrestato per favoreggiamento e subito rilasciato in libertà provvisoria. Ponzio, ex studente del Vivaio, all'Eur, era stato anche candidato in una lista di «Alternativa studentesca», fascista, insieme a Pierluigi Zucco, un altro inquisito per l'omicidio del presunto killer di Mario Amato, Mangiameli.

«C'è stata, dunque, ancora una volta, una sottovalutazione del fenomeno fascista. La rapina di ieri segue di pochi giorni la scoperta, in un magazzino a Castelnuovo di Porto, di un vero e proprio arsenale. La polizia ha arrestato due giovanissimi fascisti, un operaio edile romano e uno studente universitario di Sarcofano. Anche allora si intuì la pericolosità costante del terrorismo fascista.

Se questo nuovo episodio dovesse cadere nuovamente sotto silenzio, ed essere dimenticato, i terroristi «neri» avranno ancora l'opportunità di farsi vivi con episodi clamorosi. E qualcuno, forse, finirà nuovamente sorpresa.

«comando», a fare le rapine. Nessuno dimentica il caso di Sergio Calore, il fascista inquisito ora anche per la strage di Bologna, che ottenne la libertà provvisoria una settimana prima di essere nuovamente arrestato per l'assassinio di Antonio Leandri, in via Dalmazia.

Il volontario riprodotto in questa pagina è stato distribuito in occasione delle elezioni per i decreti delegati nel '78. Gianluca Ponzio (il fascista catturato ieri dopo la rapina) è uno dei candidati per i «Comitati studenteschi anticomunisti». Insieme a lui c'è un altro Gianluca, di cognome Zucco. Come Ponzio, partecipò ad una rapina. Condannato a 2 anni e mezzo ottenne la condizionale. Poi la magistratura lo ha inquisito per il delitto Mangiameli, il presunto killer del giudice Mario Amato.



Convocata dall'assessore comunale

# Si riunisce la commissione per le licenze

La seduta ai primi di gennaio - E' l'unica «abilitata» ad affrontare la delicata materia

La giunta comunale ha esaminato ieri i problemi del commercio sulla base di una relazione dell'assessore Silvano Costi.

Rischiano di chiudere due teatri-tenda. Rischiano di chiudere il Teatro Tenda e il Tenda a Strisce. L'allarme è stato lanciato in consiglio comunale dal consigliere Veltroni. Di nuovo, infatti, la commissione di vigilanza provinciale per i pubblici spettacoli ha avanzato dubbi sull'agibilità delle due strutture. Inutile dire che sarebbe un colpo durissimo agli spazi culturali della città.

«Tutto è cominciato alle dieci di ieri mattina», raccontano i fascisti irrompendo nello studio di via Piccinini 11, ai Parioli e fanno razzia di pellicce e gioielli, puntando le pistole contro il legale e la moglie. Ma quando scendono trovano l'auto bloccata. Sparano un colpo in aria per far fuggire l'uomo con la pistola. In quel momento, a pochi metri, in via Paisiello, passa casualmente un carabiniere in borghese a bordo di un'auto civetta.

«Una zona in cui si intrecciano le trame del terrorismo e della violenza «minore» In Sabina, una retrovia dell'eversione nera

Pochi giorni fa, lungo la Flaminia, a Castelnuovo di Porto, i carabinieri hanno scoperto un fortissimo arsenale dei fascisti. Vennero arrestati due giovanissimi. In un periodo di relativa calma, la notizia dei gruppi terroristici di destra, la notizia ha creato nuovo allarme. Ora è arrivata, con l'episodio di ieri mattina ai Parioli, la notizia che i fascisti continuano con le rapine per finanziare la loro attività criminale. E ancora una volta l'opinione pubblica sembra accogliere con indifferenza o sorpresa questa realtà: i terroristi fascisti esistono e si organizzano. Anche episodi «minori», le continue violenze e i episodi di teppismo sono sintomatici. E in questo senso, c'è una zona nel Lazio dove sembra esistere un «spazio di polizia» per quei giovanissimi aspiranti fascisti, la Sabina.

«Una cappa di tensione ed allarme è scesa soprattutto sulla zona di Fara Sabazia, dove si sta svolgendo un lavoro di prospezione del comprensorio, dove si registrano, almeno ogni settimana, episodi di questa natura». Sono storie come quella di Siverio Casella, picchiato a sangue da noti fascisti di Corese Terra, una sera, al suo ritorno a casa. Come quella di un altro militante di sinistra, Ercole Antinelli, aggredito per la strada anche lui da fascisti del luogo. O come quella di Nunzio Testa, un giovane precario delle 285 di Canneto, animatore, insieme ad altri compagni, di un circolo culturale giovanile «scomodo» per i fascisti perché alternativo alla palestra ed ai due o tre bar della zona dove reclutano e formano nuovi proseliti.

«Una nuova leva di giovani e giovanissimi estremisti di destra, spallati dai fascisti e dai nostalgici di sempre, manovrati da personaggi del posto, alcuni autentici rettili di tempi andati, tentano di attaccare con tutti i mezzi il movimento democratico della zona. Sono, così, strumento di un disegno più vasto, che vuole creare nella zona un movimento, una base, da utilizzare in funzione di azioni di copertura, talvolta puramente difensive, più spesso finalizzate a scopi di manovra, in attesa di un momento di rottura di più. Le preoccupazioni più gravi riguardano la regia, la localizzazione dei centri che non sono e non possono essere sempre sul posto, ma neppure possono annidarsi molto lontano: a Roma».

«La massa di manovra, invece, è qui, bell'e pronta. Nella palestra di Corese Terra imparano la lotta corpo a corpo, sui monti e nella grotta della Sabina si esercitano all'uso delle armi. Poi, le prove generali, le azioni contro i simboli stessi della civiltà, come è stata la vita di comunità. Lo scolaribus preso a sassate, a fine ottobre l'incursione notturna nella scuola elementare di Canneto. Le au-

«Eppure tutti questi episodi nel Reatino, è stata fatta una sorta di cospira del silenzio. Ma non è questo conformismo che stupisce, quanto la sottovalutazione da parte delle forze dell'ordine. Indagini poche, perquisizioni scarse, risultati scarsi davvero. E' il quadro che abbiamo tracciato si riferisce soltanto ad altri traffici illeciti di tutti. Sotto la superficie si agita e fermenta ben altro. Cristiano Euforbio

Gli sparano alla fermata: l'avvertimento di un rivale geloso? La tecnica è quella del congelamento di conti, ma non è detto che questa sia la pista giusta. Ieri mattina, mentre era fermo alla fermata dell'autobus, di fronte alle vecchie case di Centocelle, un giovane è stato raggiunto alla gamba da un colpo di pistola sparato da un auto. Rocco Briscese, 18 anni, abitante sulla Tiburtina, è stato accompagnato al pronto soccorso, dove è stato medicato. Guarirà in venti giorni.

Le cooperative e l'assistenza agli anziani. Lavorano da soli due mesi in un settore delicato (l'assistenza domiciliare e agli anziani) e già si profila la minaccia di un burocratico «alt». I giovani delle cooperative si sono incontrati ieri in Campidoglio con i rappresentanti dell'amministrazione e del consiglio comunale. Ci sono problemi di coordinamento con le unità sanitarie locali, di fondi, di «legittimazione». Ma soprattutto il 31 dicembre scade la convenzione che li lega al Comune.

Un convegno unitario del sindacato dedicato all'analisi del mercato del lavoro

# Conquistano nuovi posti. Ma chi ci lavorerà?

Per gli uffici di collocamento passano solo il dieci per cento di tutte le assunzioni «ufficiali» - Cos'è l'agenzia e l'osservatorio regionale e come funziona - Uno strumento per intervenire dall'attività di formazione professionale fino alla cassa integrazione - La relazione di Bonadonna e gli interventi nel dibattito

Il caso limite è Frosinone: capoluogo di provincia, iscritto al collocamento qualcosa come trentuno mila disoccupati. Bene, in un anno, l'ufficio è stato capace di avviare al lavoro solo 6 (sei) meccanici alla Sace Sud. E' il caso che fa scandalo ma la situazione non è diversa nelle altre zone. In tutto gli uffici di collocamento del Lazio sono stati in grado di far inserire nel mercato del lavoro appena il 10 per cento di coloro che hanno trovato un impiego. Eppure la «gentile» continua a iscriversi: a Roma sono segnati 195 mila disoccupati (stiamo parlando del collocamento ordinario), a Frosinone 31.600, a Latina 16.500, a Rieti 5.565, a Viterbo 6.864. In tutto nel Lazio sono 193 mila.

«Non è possibile oggi», ha detto Bonadonna, «un sistema di avviamento basato sulla spontaneità, un sistema di apprendimento stegato dalle esigenze di scelte programmate in base all'effettiva domanda». Ma il sindacato non si limita a una dichiarazione di principio: per «governare» il mercato del lavoro ha individuato due strumenti. L'agenzia e l'osservatorio. Certamente non siamo assessori di una agenzia così come è stata proposta dalla Fondazione Agnelli — è stato detto — per la quale l'organismo dovrebbe essere solo un serbatoio di manodopera. Nella nostra idea l'agenzia è strettamente collegata alle commissioni regionali, e dovrà promuovere progetti

«sperimentali» legati alla legge 475, la legge di riconversione, per l'occupazione giovanile. Più puntuali, e più specifici, per la situazione del Lazio, sono previsti per l'Osservatorio. Questo organismo è stato costituito, con una delibera il 15 ottobre ed era contenuto nell'accordo siglato dall'amministrazione regionale e dal sindacato. A questo punto, però è necessario stabilire con chiarezza quali devono essere i compiti dell'istituto: per il sindacato l'osservatorio deve avere compiti di «previsione» e di «programmazione». Insomma, quest'organismo dovrebbe permettere una conoscenza approfondita della struttura occupazionale, della domanda e dell'offerta, in modo tale da promuovere proposte attendibili sul collocamento, sulla mobilità, sulla programmazione delle attività di formazione e riqualificazione.

«Un problema a parte è quello della ricerca. Del Lazio, della sua struttura economica si sa ancora troppo poco. Per creare una banca dati, ci vorrebbe troppo tempo. Per questo il sindacato propone di utilizzare, mettendoli assieme, tutti gli enti pubblici che operano nel settore (Istat, Isc, Ministero e via dicendo). Un comitato ristretto, attivato presso l'Ispep potrebbe anche coordinare l'attività di ricerca. Proponiamo, insomma, ce ne sono (per ragioni di spazio dobbiamo tralasciare quelle sul part-time e sul lavoro nero degli immigrati). Si tratta ora di farle uscire dai con-

«Non facciamo ingannare da alcuni bilanci rossi che vengono fatti in questi giorni: la prospettiva è che il 1981 si apra con una situazione economica per le Osservatorio». Questo organismo è stato costituito, con una delibera il 15 ottobre ed era contenuto nell'accordo siglato dall'amministrazione regionale e dal sindacato. A questo punto, però è necessario stabilire con chiarezza quali devono essere i compiti dell'istituto: per il sindacato l'osservatorio deve avere compiti di «previsione» e di «programmazione». Insomma, quest'organismo dovrebbe permettere una conoscenza approfondita della struttura occupazionale, della domanda e dell'offerta, in modo tale da promuovere proposte attendibili sul collocamento, sulla mobilità, sulla programmazione delle attività di formazione e riqualificazione.

Trentin alla Camera del Lavoro. Terremoto, crisi: non basta più il confronto tra «quadri». I lavoratori romani si sono distinti nello slancio di solidarietà con le popolazioni colpite. E' possibile fare di più? Si è chiesto Trentino, e speriamo tutto siamo in grado di essere tra quelli che riescono ad attivare un diverso tipo di partecipazione e del «comune»? Attorno a questi interrogativi, la grammatica significa anche questo: come si fa il piano di rinascita delle regioni terremotate. Molteplici le iniziative in questa sede, ma le forze veramente interessate alla ricostruzione, rivestite di ruolo delle amministrazioni locali, significa attuare in concreto un obiettivo di fondo della linea del sindacato di questi anni, quella della difesa della fabbrica.

«Si apre dunque anche per il sindacato e i lavoratori romani una stagione dura e difficile. In questo quadro, la grande consulenza operata dalla Federazione unitaria rappresenta la fonte onde attingere forza, convinzione, chiarezza di intenti. Alle assemblee, ai consigli di aziende, ai lavoratori non si chiederà un sì o un no, ma contributi originali e approfondimenti (si pensi alla riforma della pubblica amministrazione) della linea programmatica del documento confederale. Si tratta di realizzare un grande dibattito democratico, ed è una scommessa che a Roma non sarà vinta se la consultazione si formerà ai settori industriali e non lavoratori in pieno spirito di servizio. Lorenzo Battino

Che ne è del risanamento?

# Dopo otto anni di Gepi la Domizia è ancora una «azienda in crisi»

Otto anni di crisi sono tanti. Ma la fabbrica è della Gepi, che l'ha richiesta per risanarla, sono davvero troppi. Eppure è così. La Domizia, un'azienda tessile della Tiburtina, ha chiesto il risanamento da parte di Gepi, tra quelli che riescono ad attivare un diverso tipo di partecipazione e del «comune»? Attorno a questi interrogativi, la grammatica significa anche questo: come si fa il piano di rinascita delle regioni terremotate. Molteplici le iniziative in questa sede, ma le forze veramente interessate alla ricostruzione, rivestite di ruolo delle amministrazioni locali, significa attuare in concreto un obiettivo di fondo della linea del sindacato di questi anni, quella della difesa della fabbrica.